

Adunanza del 23 Giugno 1926

Presiede il Presidente On. Gatti.

Sono presenti i Consiglieri Pezzetti, Bosmini e Scodnik. È giustificata l'assenza dei Consiglieri Indri e Rossoni -

Aperta la seduta viene letto ed approvato senza osservazioni il verbale della precedente adunanza tenuta il 26 Maggio u. s.

I Bilancio al 31 dicembre 1925.

Il Presidente comunicò che la Commissione Finanziaria, presieduta dal Consigliere Amoroso, giusta l'incarico affidatole dal Comitato Permanente nella ultima sua adunanza, ha proceduto allo esame dettagliato del bilancio chiuso al 31 dicembre 1925, esprimendo su di esso parere favorevole.

Da quindi lettura dello schema della relazione del Consiglio sul bilan

cio medesimo, ed il Comitato lo appro-
va.

II Impieghi Patrimoniali -

a) Acquisto di un palazzo in Forlì -

Il Presidente riferisce che, in base al criterio di devolvere parte delle disponibilità dello Istituto alla acquisto di immobili, specialmente dove occorra mettere locali decorosi e convenienti a disposizione delle nostre Agenzie Generali, è stata presa in esame la proposta di acquisto di un palazzo a Forlì, sul Corso Vittorio Emanuele, nel quale potranno trovare degna sede la nostra Agenzia Generale e quella delle "Assicurazioni d'Italia". Lo stabile ha un fronte di 17 metri con cinque aperture di negozi sul Corso, e la superficie totale è di mq. 744. Il prezzo convenuto col Banco di Roma, attuale proprietario del palazzo, è di L. 500.000, che è stato ritenuto conveniente dallo Istituto e Varioni & Immobiliare, anche tenendo conto che si dovranno spendere circa L. 200.000 per

opere di riattamento.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del
Presidente,

delibera di presentare la proposta di acquisto dello stabile onde trattasi al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

b) Acquisto di un appartamento a Genova ~

Il Presidente riferisce su la proposta fatta dallo Ispettore Compartimentale Comm. Gentile per lo acquisto di un appartamento nel palazzo della Borsa in Genova, su la piazza De Ferrari, di proprietà della Banca Olandese del Sud America; l'acquisto comprenderebbe anche l'arredamento del detto appartamento, e di un altro attiguo, il tutto per il prezzo complessivo di L. 670.000.

Dalla perizia, eseguita dall'Ing. Cipriani, Direttore dello Istituto Nazionale Immobiliare, risulta che lo appar

lamente, per la sua ubicazione, è fra i più importanti di Genova, e che può assegnarsi ad esso un valore fra le 450 e le 480 mila lire, mentre il valore dei mobili può calcolarsi in £ 250.000.

Il Comitato tecnico, dopo dettagliato esame, ha confermato la perizia, subordinando però ogni trattativa di acquisto alla possibilità di ottenere una affittanza, per la durata di almeno 9 anni, dei locali contigui per il canone annuo di £ 50.000, e ciò per dare alla Agenzia Generale, coi due appartamenti, una delle sedi nel centro di Genova.

È poichè lo Ispettore Gentile ha assicurato che il contratto di locazione è stato già consentito dal proprietario dello appartamento attiguo, anche a condizioni migliori di quelle indicate, il Presidente si è impegnato, salva l'approvazione del Consiglio di Amministrazione, allo acquisto dello appartamento e del mobilio. Egli chiede pertanto il parere del Comitato Permanente.

Il Comitato,
 udita la relazione del Presidente,
 delibera di presentare al Consiglio
 di amministrazione, con parere favorevole,
 la proposta di acquisto dello appartamento
 di cui si tratta, alle condizioni
 indicate.

c) Acquisto di un terreno in Cuneo,
 e costruzione di un immobile
 per l'Agenzia Generale.

Il Presidente riferisce che, per
 una conveniente sistemazione della
 nostra Agenzia Generale di Cuneo, la
 quale trovasi in condizioni precarie do-
 vendo entro l'anno sloggiare dai lo-
 cali che essa occupa attualmente,
 così lo Istituto Nazionale Immobiliare
 come il Comitato tecnico - dopo
 aver per varie ragioni scartato di-
 verse altre proposte - hanno ritenuto
 conveniente lo acquisto di un ter-
 reno e la conseguente costruzione di
 uno stabile, alle seguenti condizioni:
 Il terreno, di proprietà della signora

et da Averand in Sassoli, e situato fra
 il Corso etioza e la Via Emanuele Fi-
 liberto ed ha una superficie complessi-
 siva di mq. 871.60, che, a seguito del pia-
 no regolatore, si ridurrà a mq. 451.10,
 da acquistare per il prezzo di £ 300.000.
 Lo Istituto beneficerebbe del contributo
 municipale in ragione di £ 1.500 per ogni
 metro lineare di portico costruito, il
 che diminuirebbe di circa £ 36.750 la
 cifra sindacata. Per la costruzione
 lo Istituto dovrebbe impegnarsi ad assu-
 mere e riconoscere il capitolato di appal-
 to esistente fra la renditaice e la impe-
 sa et. Beltrami, la quale deve procedere
 alla costruzione di un decoroso fabbricato,
 per la somma di £ 97 al mc. L'opera
 complessiva per lo Istituto sarebbe di
 £ 300.000 per il terreno, e di £ 743.500 per
 il fabbricato, ossia di complessive £ 1.043.500
 da cui deve dedursi il contributo comu-
 nale. Il fabbricato avrebbe cinque
 botteghe, ed otto appartamenti di com-
 plessivi cinquantatré vani; ed il red-
 dito presumibile è calcolato pari al 7%

Il Comitato

udita la relazione del Presidente,
delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole la proposta di acquisto del terreno di cui trattasi e della conseguente costruzione di un fabbricato, alle condizioni indicate.

D) Acquisto di uno stabile sul viale Ostiense in Roma.

Il Presidente ricorda che con deliberazione del 24 Maggio u. s. il Consiglio di Amministrazione autorizzava lo acquisto di uno stabile sul viale Ostiense, da destinare ad abitazioni per il personale subalterno dello Istituto, per un prezzo fra £ 1.900.000 e £ 2.000.000.

Dopo lunghe e laboriose trattative, il proprietario Ing. Garboli determinava la sua richiesta, come ultimo prezzo, in £ 2.050.000, con l'onere a carico dello Istituto della rescissione dei contratti di affitto in

corso, onere che potrà agrirsi sulle
L. 10.000.

Essendo intervenuto il noto
decreto relativo allo esonero, per lo
Istituto, delle spese di trasfesso, il
Presidente chiede di essere auto-
rizzato a concludere le trattative
alle condizioni richieste dall'Ing.
Garboli.

Il Comitato

udite le comunicazioni del Pre-
sidente,

delibera di proporre al Consiglio
la autorizzazione da lui richiesta.

e) Costruzione di un fabbricato
per abitazione degli impiegati dello
Istituto.

Il Presidente, dopo aver ricordato
le sue precedenti comunicazioni circa le
difficoltà di trovare in Roma, a prezzi
convenienti, edifici da destinare ad allog-
gio degli impiegati dell'Istituto; riferi-
sce che si sono ora prese in esame alcune

ne offerte di imprenditori per la costruzione di appositi fabbricati.

Tra tali offerte il Comitato tecnico ha fermato la sua attenzione su quelle presentate dal Cav. L. Bonini e dagli Ingg. Banti e Casale.

Il primo, dal quale l'Istituto ha già acquistato lo stabile al Viale delle Affilizie ha offerto di costruire su area propria situata nei pressi di Piazza Martini, un immobile di circa 110 appartamenti di tre a 6 camere utili ed accessori, fornito di 5 scale ed ascensore, per il prezzo complessivo di L. 7.000.000, compresa l'area. L'edificio sarebbe consegnato, finito in ogni particolare, dopo un anno dalla stipula del contratto.

Il secondo offro in vendita una area situata tra il Viale delle Affilizie, Via Abramo e Via Cortellazzo, e si impegnano di costruirvi un fabbricato comprendente 50 appartamenti e 31 botteghe, il tutto per il

prezzo di L. 7.500.000 circa, nel quale è compreso un blocco di fabbricati già in reddito.

Il Comitato Tecnico ha espresso parere favorevole sulle due proposte, dando però la precedenza a quello del Cav. Bonini; ed il Presidente prega il Comitato di esprimere il suo parere su la opportunità di adottare anche tale forma di soluzione per la questione degli alloggi degli impiegati, e sulla convenienza di dar corso alle proposte stesse.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente, delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, le proposte pervenute, ed esaminate dal Comitato Tecnico, di acquisto di terreni per la costruzione di fabbricati per alloggi da offrire agli impiegati dello Istituto

f) Mutuo richiesto dal Comune di Marino.

Il Presidente riferisce su la richiesta fatta dal Comune di Marino, e messa in evidenza anche dal Ministero dell'Interno, di un mutuo di £ 836.000 da destinare al consolidamento di gratoni suoi debiti, con la offerta del rilascio di delegazioni su la sovrimposta fondiaria, e, sussidiariamente, della ipoteca su stabili comunali. Il nostro Servizio patrimoniale ha però accertato che la sovrimposta disponibile non sarebbe sufficiente a coprire l'annualità di ammortamento, presentando un margine di sole £ 45.000 circa. Furono pertanto richieste al Comune ulteriori garanzie; ed esso ha offerto, a complemento della sovrimposta, il rilascio di delegazioni sul dazio-consumo. Ma, per quanto l'Istituto, come la Cassa Depositi e Prestiti, sia autorizzata ad accettare anche questa forma di garanzia sussidiaria, esso non ha mai creduto opportuno di accettarla, per il carattere

aleatorio dei proventi elaziarii e per le difficoltà che possono sorgere nella loro esazione. Per queste considerazioni la Commissione Finanziaria ha espresso il parere che non convenga accettare altra garanzia che quella delle delegazioni foncharie, e che tenuto conto dell'accennato margine disponibile di circa £ 45.000 della sovrimposta, sia opportuno mantenere entro questa cifra l'annualità di ammortamento del mutuo, riducendone l'ammontare a sole £ 500.000 e consentendone il rimborso in trenta anni. La Commissione è poi d'avviso che si possa consentire il saggio d'interesse del 7% annuo netto.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente,
 delibera di proporre al Consiglio di amministrazione la concessione del mutuo richiesto dal Comune di Effarino, nei limiti ed alle condizioni indicate dalla Commissione finanziaria.

g) Mutuo richiesto dal Consorzio della bonifica di Piscinara -

Il Presidente riferisce che il Consorzio della bonifica di Piscinara, costituito con Decreto luogotenenziale del 23 maggio 1919, avendo ottenuto la concessione di un primo lotto di lavori, ha richiesto allo Istituto, per l'inizio dei lavori stessi, un mutuo di L. 5.000.000, da ammortizzare in annualità posticipate, con decorrenza dal 1° gennaio 1923. Il Consorzio garantirebbe il pagamento degli interessi, dovuti fino a tale data, e delle annualità di ammortamento, dovute nel secondo tempo, con delegazioni sui contributi consorziali; e si impegnerebbe inoltre ad estinguere il mutuo mediante cessione delle annualità di contributo governativo e provinciale nella spesa per i lavori della bonifica -

In la scorta di una dettagliata relazione del servizio Patrimoniale, il Presidente espone quindi il complesso delle norme del Testo unico 30 dicembre 1925, relative ai contributi consorziali, ed a quelli dello Stato e delle Province per la esecuzione del

le opere di bonifica, ed alla loro liquidazione in rapporto con l'avanzamento dei lavori, per dimostrare che una sufficiente garanzia è costituita dal rilascio di delegazioni sulle contribuzioni consorziali, e che la seconda garanzia, consistente nel l'impegno di vedere le annualità di contributo governativo e provinciale, non potrà praticamente tradursi in atto che a far tempo dal 1928, poiché se le prime liquidazioni dovessero esser destinate allo ammortamento del mutuo, il Consorzio non avrebbe i mezzi per continuare i lavori. Nel 1928 invece, dopo circa un anno e mezzo di lavoro, si cominceranno a sentire i benefici effetti della bonifica, ed i terreni, avendo acquistato una maggiore capacità contributiva, potranno meglio sopportare l'onere dell'ammortamento di altre operazioni finanziarie, fatte con la sola garanzia della cessione dei contributi consorziali.

Il Presidente aggiunge poi altri particolari sulle modalità che lo stesso Consorzio si impegnerebbe ad accettare per lo svolgimento della operazione.

La Commissione finanziaria, esaminata la richiesta del Consorzio di Tusciana, ha aderito in massima alla concessione del mutuo, per la durata di anni trenta; non essendo però a conoscenza del congegno del piano di finanziamento dei lavori, ha ritenuto opportuno proporre la limitazione del mutuo a L. 3.000.000, salvo a concordare gli altri due milioni quando il Consorzio stesso abbia ottenuto il contributo governativo e provinciale nella spesa dei lavori che si accinge ad eseguire. Per i motivi in mesposti, però, la somma di L. 5.000.000 si manifesta strettamente necessaria per lo scopo cui è destinata e una qualsiasi riduzione verrebbe a turbare l'attuazione del previsto piano finanziario. Dovrebbe quindi tener meno la liquidazione del prestito risultando per conseguenza necessario accertare, presso l'Intendenza di Finanza, la capacità contributiva dei terreni a sopportare l'onere del pagamento delle rate di interesse e di ammortamento; ed esaminare altresì preventivamente i progetti per poter conoscere, fin d'ora, almeno in modo

approssimativo, l'ammontare dei contributi governativi e provinciali, ed esser certi che essi assorbiranno la esposizione dell'Istituto mutuante decurtando il debito originario del Consorzio ed estinguendolo in brevissimo tempo.

Il Presidente fa infine osservare che l'opera che il Consorzio si accinge a compiere per la completa redenzione di una vasta plaza alle porte di Roma, costituisce, soprattutto in questo momento, la risoluzione di un secolare problema di carattere eminentemente nazionale: e poiché l'operazione è consentita allo Istituto, propone agli On. li Collegghi di aderire alla richiesta di mutuo pregando di fissarne l'ammontare, il saggio e la durata.

Il Comitato,

adotta la relazione del Presidente, delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la concessione del mutuo richiesto dal Consorzio di Tisanara; per l'ammontare di 5 milioni di lire, e per la durata di anni trenta, al saggio di interesse del 7,25% annuo

netto, con le modalità e le cautele indicate.

b) Montuo ipotecario richiesto dalla Società "Frutta Borvicini"

Il presidente riferisce che la società anonima "Frutta Borvicini", col capitale di L. 4.000.000, ha chiesto un mutuo di L. 1.500.000 da garantire con prima ipoteca sulla tenuta di sua proprietà denominata "Capasso" e "Laghetto", situata nella frazione di Testa, in Comune di Capaccio. La società, che si propone di effettuare e promuovere la coltivazione delle frutta e degli ortaggi specialmente nella Italia Meridionale, si ricollega alla società generale di conserve alimentari lino, ben nota nel campo della produzione di frutta e di ortaggi freschi e conservati.

La perizia, eseguita dallo Ufficio tecnico di finanza di Salerno, dopo aver descritto la condizione deplorabile del latifondo prima del suo passaggio alla attuale proprietaria, illustra dettagliatamente i notevolissimi lavori eseguiti dalla società per bonificare la tenuta, curarne la sistemazione stradale

col iduca e metterla a cultura. Fassa quindi a determinace il valore del fondo e, prescindendo dal valore delle sorte vive e morte, e tenute presenti le condizioni del mercato per terreni analoghi, gli attribuisse un reddito padronale annuo di L. 800 per ettaro, e, complessivamente, dedotte le spese per imposte, manutenzione amministrazione ecc. un reddito di Lire L. 193.605 che, capitalizzato al 6%, dà in cifra tonda, il valore di L. 3.226.000.

Il nostro Comitato tecnico, esaminata la perizia, ha ritenuto accettabile tale valutazione.

È però il Presidente ritiene che possa con sicura fiducia accordarsi il richiesto mutuo di L. 1.500.000.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente,
 delibera di proporre al Consiglio di amministrazione la concessione del mutuo di L. 1.500.000
 chiesto dalla Società "Fatta Ponticini" per la durata di 25 anni, al saggio d'interesse del 7,5% annuo netto.

i) Mutuo alla Sig.^{na} Clara Archivolti ved. Cavalieri -

Il Presidente riferisce su la domanda presentata dalla Sig.^{na} Clara Archivolti ved. Cavalieri per la concessione di un mutuo da garantire con prima ipoteca sopra una sua proprietà, situata in Bologna, composta di un terreno di circa mq. 61.500 di superficie; e di cinque fabbricati, e cioè una villa signorile, un villino, una casa per custode, una serra ed un garage. L'ing. Mannaresi, al quale fu affidato l'incarico della perizia, ai cinque fabbricati assegna il valore di L. 910.000, tenendo conto del reddito ricavabile dalla destinazione ad abitazioni private, e detraendone le spese di trasformazione e di manutenzione, con una ulteriore decurtazione pari al 20% del puro ricavabile da una rendita. Quanto al terreno, destinato attualmente in parte ad uso agricolo ed in parte a frutteto ed orto, il perito, dopo aver premesso che anche con l'attuale destinazione esso produce un alto reddito, dichiara che potrebbe facilmente trovare collocamento come area fabbricabile ad un prezzo valutato con criteri

di rigorosa prudenza a L. 739.000.

Il valore della intera proprietà viene quindi determinata in complessive Lire L. 1.649.000 che consentirebbe la erogazione di un mutuo di L. 824.500.

Il Comitato tecnico delle Sottute, ha confermato i risultati della perizia emanarsi, e la Commissione finanziaria ha espresso il parere che convenga dar corso alla operazione, limitando però il mutuo, in vista del suo scopo esclusivamente privato a L. 600.000.

Il Comitato.

udite le comunicazioni del Presidente, delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la concessione del mutuo richiesto, per la somma di L. 600.000; per la durata di 25 anni ed al raggio di interesse del 7,75% annuo netto.

c) Mutuo richiesto dal Sig. Nicola Isidoro.

Il Presidente riferisce che il Sig. Nicola Isidoro ha chiesto un mutuo di L. 200.000, offrendo in garanzia alcuni fabbricati e terreni di sua proprietà, situati in Gaeta. Lo incarica

rico della perizia fu affidato allo Ing.
 Comm. Pietro Giannattasio il quale ha pre-
 sentato la sua relazione. Il Presidente
 espone quindi la descrizione dei singoli
 immobili fatta dal perito e riassunta
 in un rapporto del nostro Servizio Ta-
 trimoniale. La valutazione complessiva
 di essi, secondo le risultanze della peri-
 zia ascende a L. 447.175, cifra confermata
 dal Comitato tecnico dello Istituto e dalla
 Commissione finanziaria, la quale ha
 espresso parere favorevole alla concessione
 del mutuo richiesto.

Il Comitato

udite le comunicazioni del Presidente,
 delibera di proporre al Consiglio di
 Amministrazione la concessione del mutuo
 di L. 200000 al Sig. Nicola Sidorio, per la du-
 rata di anni 25, al saggio di interesse del 7,75%
 annuo netto.

m) Mutuo ipotecario al Signore
 Giovanni Verdi -

Il Presidente riferisce che il Signore

Giovanmi Verdi ha richiesto, a mezzo del proprio fratello Luigi, egregio funzionario dell'Istituto, un mutuo di £ 40.000, da restituire in 12 annualità, offrendo in garanzia un suo stabile, situato a Affigliaro, frazione del Comune di Affigliarino, in provincia di Ferrara. Lo incarico della perizia è stato affidato all'Ing. Vincenzo Affranda, tecnico di fiducia del Comune di Affigliarino. Egli, nella sua relazione, dopo aver descritto lo stabile, che si compone di una area di complessivi mq. 325 su la quale sorgono due fabbricati, in buone condizioni di manutenzione, gli attribuisce il valore di £ 81.100.

Il Comitato tecnico, osservando che si tratta di un fabbricato di carattere rustico, ha ritenuto opportuno limitarne la valutazione a £ 40.000; e la Commissione Finanziaria ha espresso parere favorevole all'operazione, per la somma di £ 35.000.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente,
delibera di proporre al Consiglio di ammi-

istrazione la concessione del mutuo richiesto dal Sig. Verdi per l'ammontare di L. 35.000, al saggio del 7,50% annuo netto.

n) Mutuo richiesto dalla Sig. gnora dell'Aquila Fidora

Il Presidente riferisce che la Sig. gnora etmeha dell'Aquila Fidora, proprietaria di un'area di mq. 7400 in Comune di Civitavecchia, ha richiesto un mutuo di L. 100.000, da estinguere in venti anni, per costruire un villino che sarebbe, col terreno, offerto in garanzia ipotecaria.

L'ingegnere Stimio effarconi, dell'Istituto delle Case popolari di Roma, incaricato della perizia, ha presentato la sua relazione nella quale descrive anzitutto il terreno, situato a due chilometri e mezzo da Civitavecchia verso S. Marinella, nella immediata vicinanza del mare, in una zona suscettibile di continuo aumento di valore, e gli attribuisce il valore complessivo di L. 74.000 in ragione di L. 10 il mq. Il perito dichiara poi di avere esami-

nato il progetto di costruzione della palazzina, che risponde pienamente ai moderni criteri edilizi, e stabilisce in L. 138.000 il costo del fabbricato, ed in L. 30.000 quello della sistemazione generale.

Il Comitato tecnico, esaminata la perizia, ha ritenuto prudente ridurre a L. 7 il mq. il valore del terreno, ed a L. 110.000 il costo presunto della palazzina, ottenendo così un valore complessivo di L. 160.000, in base al quale potrebbe concedersi un mutuo di L. 80.000, da erogarsi subito per L. 25.000 con garanzia sul terreno, e per le residue L. 55.000 a seconda del procedere dei lavori di costruzione del riblino.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del presidente delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la concessione del mutuo di L. 80.000 alla signora dell'Aquila Fidora, al saggio annuo del 7,75% e con le modalità indicate dal Comitato tecnico.

5) Mutuo ipotecario al Capo Re-
parto Sig. Pietro Bambini ~

Il Presidente riprende in lu do-
manda di un mutuo di L. 30.000 avan-
zata dal Sig. Pietro Bambini, Capo Reparto
nella Direzione Generale dell'Istituto,
per provvedere allo acquisto di un appar-
tamento in Via Cavour, ad uso di
abitazione della propria famiglia, al
quale la perizia, redatta dall'Ing. Gino
Spiriani, assegna il valore di L. 60.000,
confermato dal Comitato tecnico. Demuto
conto dei mutui già precedentemente
accordati ad altri impiegati dello Istituto
per consentire loro di procurarsi un abita-
zione in Roma, il Presidente propone
lo accoglimento della domanda del Sig.
Bambini.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente,
delibera di proporre al Consiglio di am-
ministrazione la concessione del mutuo di
L. 30.000 chiesto dal Sig. Pietro Bambini, per
la durata di anni venti, al saggio ridotto

del 6% annuo netto.

p) Mutuo richiesto dalla Signora Bruscolini Gardini.

Il Presidente riferisce che la Signora Maria Tra Bruscolini Gardini ha chiesto un mutuo di £ 500.000 offrendo in garanzia alcuni fondi rustici di sua proprietà in Comune di Senigallia.

L'Ufficio tecnico di Finanza di economia, incaricato della perizia, ha presentato la sua relazione, nella quale, dopo aver descritto i quattro distinti fondi che compongono la proprietà, attribuisce a questa un valore complessivo di £ 812.100.

Il nostro Comitato tecnico che ha esaminato accuratamente la perizia, specialmente avendo riguardo al rendimento delle diverse colture dei fondi, ha ritenuto prudente di limitare il valore della proprietà a £ 750.000.

Il Comitato,

inoltre le comunicazioni del Presidente,

delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione

instruzione la concessione di un mutuo di L. 375.000 alla signora Cordini, per la durata di anni venti, ad un tasso annuo netto del 7,75%

9) Proroga di atto compromissorio stipulato con la Società Subalpina imprese ferroviarie.

Il Presidente riferisce che, con atto compromissorio stipulato il 4 marzo 1924 in seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione, lo Istituto si impegna ad acquistare la annualità di sovvenzione governativa di L. 310.500, attribuita alla Società Subalpina Imprese ferroviarie per anni 20, in virtù del R. D. 10 settembre 1923, n. 1939 per il servizio di navigazione sulle acque italiane del Lago Maggiore, e pagabile a rate semestrali posticipate a decorrere dall'inizio dell'esercizio, accertato dall'ispettore ferroviario.

Con l'atto compromissorio suddetto si stabilì anche che l'acquisto dell'intera sovvenzione dovesse essere effettuato non più tardi del 31 marzo u.s. ora la Società ha eccettuato

to sinora soltanto la quota di L. 195.615.

Il mancato svolgimento dell'operazione nei termini stabiliti deve essere attribuito al lavoro enorme, che i dirigenti della Società hanno dovuto svolgere per attuare la convenzione di concessione, e anche per superare le non lievi difficoltà relative alla conclusione del contratto recentemente stipulato con il nostro Istituto, contratto che ha fornito alla Società stessa i fondi occorrenti allo svolgimento del suo ampio e importante programma.

La Società ha ora richiesto all'Istituto di voler prorogare i termini del citato atto compromissorio e di accettare la cessione della residua quota di sovvenzione pari a L. 114.885, di cui L. 25.735 attribuite alla flotta viaggiatori, e L. 89.150 alla flotta merci: allo scopo di agevolare l'accoglimento della sua richiesta la Società, in via subordinata, si è dichiarata anche pronta a limitare la cessione della quota della flotta merci alle diciassette annualità non ancora maturate.

Il Presidente fa presente agli On.li

Colleghi che l'Istituto non ha mai respinto analoghe richieste presentate dagli Enti concessionari di opere e di servizi pubblici, e che un diverso trattamento non si manifesterebbe opportuno nel caso in esame, trattandosi di completare un'operazione di nuovo e conveniente impiego di capitale, che per la sua stessa entità e il suo lungo periodo di svolgimento rientra, secondo i calcoli e le previsioni del Servizio competente, nelle disponibilità dell'Istituto. Egli propone perciò la proroga sino al 30 giugno 1928 del suddetto atto compromissorio; e, in corrispettivo della concessione, la elevazione al 7,50% del saggio di sconto che in esso atto era stato stabilito nella misura del 6,50% annuo.

Il Comitato,

udita la relazione del Presidente,

delibera di presentare la sua proposta al Consiglio di Amministrazione con favore favorevole.

2) Consenso a frazionamento di
ipoteca a carico di Vincenzo Carotti.

Il Presidente ricorda come con de-
liberazione 15 febbraio 1926 del Consiglio
di Amministrazione fu concesso al sig. Vin-
cenzo Carotti un mutuo di L. 950.000 garan-
tito con prima ipoteca su immobili po-
sti in provincia di Ancona. Deside-
rando ora il sig. Carotti rendere parte
dei beni offerti in garanzia, ha chie-
sto che l'Istituto voglia consentire la
ripartizione del capitale mutuato fra i
fondi ipotecati, con la conseguente divi-
sione della ipoteca iscritta presso la
Conservatoria di Ancona -

Nulla opponendosi a tale richiesta il
Presidente ne propone lo accoglimento.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente,
approva lo schema della deliberazione da
proposti al Consiglio di Amministrazione per
lo accoglimento della richiesta del sig. Vincenzo
Carotti.

5) Frazionamento di ipoteca a cari-
co del Sig. Cesare Carotti -

Il Presidente ricorda che con deli-
 berazione 25 febbraio 1926 fu concesso al
 Sig. Cesare Carotti un mutuo di L. 450.000.
 garantito con prima ipoteca su immobili
 posti in provincia di Ancona. Deside-
 rando ora il mutuatario vendere parte
 dei beni offerti in garanzia, ha chiesto
 che l'Istituto voglia consentire la ripar-
 tizione del capitale mutuato fra i
 fondi ipotecati, con la conseguente di-
 visione della ipoteca. Nulla opponen-
 dosi a tale richiesta, il Presidente ne
 propone lo accoglimento.

Il Comitato,

vedute le comunicazioni del Presidente,
 approva lo schema della deliberazione da
 proporsi al Consiglio di Amministrazione per lo
 accoglimento della richiesta del Sig. Cesare Carot-
 ti.

t) Restituzione anticipata del mutuo concesso all'impiegato Sig. Benevento ~

Il Presidente ricorda che con atto del 9 gennaio 1926 fu concesso all'impiegato dell'Istituto Sig. Vincenzo Benevento un mutuo di L. 20.000 per permettergli l'acquisto di un appartamento. Ora il Sig. Benevento ha dovuto rivendere il proprio appartamento, ed ha chiesto quindi all'Istituto di poter subito restituire la somma capitale ancora dovuta, che è stata accettata il 9 giugno c.r.t. È ora necessario consentire la cancellazione della ipoteca iscritta in virtù del contratto di mutuo.

Il Comitato

udite le comunicazioni del Presidente, approva lo schema della deliberazione da proporsi al Consiglio di Amministrazione per consentire la cancellazione della ipoteca iscritta in dipendenza del mutuo concesso al Sig. Benevento, ed estinto anticipatamente.

u) Cancellazioni di ipoteche

Il Presidente ricorda che con deliberazione 14 dicembre 1925 e 21 febbraio 1926 il Comitato, - in seguito alla avvenuta estinzione di due quote di mutuo fondiario di L. 33.140 e di L. 3.000 a carico di Imbrighi Rodolfo, socio della cooperativa edilizia "Donnus etta", non che di altra quota di mutuo fondiario di L. 25.150 a carico di Mancini Erminia in Imbrighi, pure socia della stessa cooperativa - autorizzò la cancellazione delle ipoteche speciali convenzionali di garanzia accise in dipendenza dei mutui stessi. Nel dare esecuzione a tale consenso, il Conservatore delle ipoteche di Roma ha però accertato che sugli stabili dati in garanzia delle dette quote di mutuo gravano ancora altre ipoteche generali a carico della Cooperativa, alla cancellazione delle quali occorre ora provvedere, essendo giustamente reclamata gli interessati.

Il Comitato.

Nota in relazione del Direttore Generale

rale lo autorizza a ritrattare atto di consenso per la liberazione dalle ipoteche:

1. 19 febbraio 1910 vol. 1561 n. 301 del reg. part., accesa a favore della Cassa pensioni di Borino, in garanzia della somma di £ 215.000.

2. 31 agosto 1910 vol. 1573 n. 1539 del reg. part., accesa come sopra in garanzia della somma di £ 60.000. =

3. 19 ottobre 1915 vol. 501 n. 6902 del reg. part., accesa come sopra in garanzia della somma di £ 1.225.000. -

non che degli annotamenti di surroga a favore dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni, fatti in margine alle dette ipoteche:

a) 21 ottobre 1919 reg. gen. vol. 569 n. 9861 e reg. annotaz. vol. 38 n. 2191;

b) 21 ottobre 1919 reg. gen. vol. 569 n. 9862 e reg. annotaz. vol. 38 n. 2192;

c) 21 ottobre 1919 reg. vol. 569 n. 9863 e reg. annot. vol. 38 n. 2193;

i fondi seguenti, compresi nell'immobile di mq. 9.000 di terreno sito in Roma contrada Esquilino, compreso tra la via Stabiana, la nuova via aperta dalla Cooperativa Impie-

gati della Camera dei Deputati e il nuovo muro che recinge la proprietà De Merode, confinante con detta via nuova e Via S. Quintino a Nord, con la Via Statilia e Via privata a Sud e colla detta proprietà De Merode ad Est, segnato nell'immobile nel catasto rustico di Roma al Rione I° coi n. 309, 310, 312, 313 e 4411.

I. Casa posta in Roma alla Via Carlo Emanuele I° n. 38, composta di sotterraneo e due piani sovrastanti, confinante con detta via e coi signori Fubiani, Cuzzi, Terribile, dell'area coperta di mq. 97 e decim. 12, con annesso giardino di mq. 66 e decim. 50, in totale mq. 163 e decim. 62, riportato in catasto alla mappa 5308 Rione I°;

II. Quattro sotterranei sottostanti alla bottega in Roma alla Via Statilia n. 12 sotto posta allo stabile così detto a V, di proprietà tale bottega del sig. Fioretti D. Ermanno, e a quella adiacente segnata col n. 11, e sottostanti pure ai due locali posti nello stesso palazzo ed adibiti a forneria, siti in

Roma alla Via Stablia n° 12 confinante con le proprietà Zuliani e Di Pietro e con le vasche. In mappa 5311 Rione I: III Appartamento al 2° piano int. 6 del suaccennato casggiato così detto a V, posto in Roma alla Via Stablia n° 13, confinante con la stessa Via, e con le proprietà dei soci Biaccio e Di Vanno, più la bottega in Via Carlo Emanuele I n° 35 col relativo sotterraneo, riportato in catasto l'intero casggiato alla mappa 5311 del Rione I: con ogni diritto ed accessione.

Il rappresentante legale dell'Istituto, nel ribasciare tale consenso, dichiarerà che, fermo rimanendo il credito garantito con le su menzionate tre ipoteche come sopra annotate di surroga a favore del l'Istituto stesso, le ipoteche medesime e i relativi annotamenti in margine sono da cancellarsi limitatamente ai fondi liberati e come sopra descritti ai n° I, II e III, con esonero del Conservatore delle ipoteche di Roma da qualunque responsabilità al riguardo.

autorizza infine il rilascio di qualsiasi altra dichiarazione necessaria per l'esecuzione della presente liberazione.

v) Cancellazione di ipoteca per estinzione di mutuo.

Il Presidente riferisce che il Sig. Alberto Alberti, socio della Cooperativa Edilizia "La Previdente", di Firenze era debitore verso l'Istituto, in dipendenza di un mutuo, della somma di $\text{L. } 10417,62$. essendo egli ora estinto il suo debito, è necessario procedere al rilascio dell'atto di quietanza e di consenso alla cancellazione della relativa ipoteca.

Il Comitato,

udita la relazione del Direttore Generale, l'autorizza a procedere al rilascio, in rappresentanza dell'Istituto, di atto di quietanza finale per l'innanziata estinzione totale del debito a carico di Alberti Alberto, con dichiara-

zione che l'Istituto stesso nulla ha
 più a pretendere per tale debito costitui-
 to in dipendenza dell'atto di individuali-
 tazione di mutuo in data 20 otto-
 bre 1918 per notaio Vitelli, nonché al
 rilascio di consenso perché il Conser-
 vatore delle Ipoteche di Firenze can-
 celli, senza alcuna sua responsabi-
 lità, l'annotamento fatto contro il
 detto Alberto Alberti in margine
 all'iscrizione ipotecaria del 30 aprile
 1910 Vol. 743 cart. 520 Reg. gen. d'ord.
 384 N. 2446 a carico della Cooperativa
 edificatrice "La Trevidente", di Firenze
 e a favore della Cassa Mutua Tensio-
 ni di Corino, alla quale si è por surro-
 gato l'Istituto Nazionale delle Assicurazio-
 ni, come da annotamento in data 14 gen-
 naio 1916 reg. gen. d'ord. 458 cl. 194, rimanen-
 do così libera dalla detta ipoteca la
 casa con giardino assegnata al nomi-
 nato sig. Alberti Alberto col rogito Onori
 del 21 febbraio 1913, registrato a Firenze
 il 12 Marzo successivo al n. 3836 richia-
 mato nel succitato atto del 20 Ottobre 1918

per Notaio Vitelli, e posta in Firenze
Via Buffalmacco n. 5, rappresentata
in cartato in rec. eff. Tart. 4682.

Autorizza infine il ribasso di
qualsiasi altra dichiarazione neces-
saria per l'esecuzione della presente
literazione.

III. Personale.

a) Revisione del caro viveri.

Il Presidente ricorda che con deli-
berazione del Consiglio di Amministra-
zione in data 25 Marzo 1924 venne con-
cessa al personale la revisione trime-
strale del caro-viveri in funzione dei
numeri indici stabiliti dall'Ufficio Mu-
nicipale del Lavoro, ciò che infatti venne
regolarmente praticato alla scadenza
di ogni trimestre fino a quello lu-
glio - Settembre 1925.

Per i trimestri successivi di otto-
bre - dicembre 1925 e gennaio-marzo 1926,
pure essendo verificato un inasprimento
nel costo della vita, valutato rispettiva-
mente al 0,70 e al 1,30 per cento, non si è

creduto di apportare alcuna variazione al caro-vita del personale, supponendo che le fluttuazioni fossero ormai tali da far pensare ad una definitiva stabilizzazione dei prezzi.

Con la mancata revisione del caro-vita l'Amministrazione ha conseguito una economia di circa L. 20.000 per il primo trimestre e di L. 84.000 per il secondo e quindi complessivamente L. 104.000 per la gestione vita; e Lire 16.000 per l'azienda Torreze Combatenti.

In prossimità della scadenza del trimestre Aprile - Maggio 1926 il Sindacato del personale ha però fatto istanza perché, data la persistenza degli aumenti nel prezzo dei generi, specie di prima necessità, sia ripristinata la revisione del caro-viveri.

Dalle indagini eseguite direttamente (poiché mancano i dati che prima formano l'ufficio municipale del lavoro e la Direzione Generale del lavoro e della previdenza sociale del Ministero dell'Economia

(Nazionale) si è constatato che, mentre
 il bilancio della "abitazione", è rimasto
 inalterato, e quello delle "spese varie",
 presenta oscillazioni non facilmente de-
 terminabili, il bilancio "alimentari",
 invece ha subito delle modificazioni
 in aumento etc, secondo i calcoli e i
 dati analitici esposti in una relazio-
 ne del Servizio I, corrispondono per
 il trimestre Aprile - Maggio - Giugno,
 in relazione al trimestre precedente,
 alla percentuale dell'1,68%. Et que-
 sta occorre aggiungere il 3% relativo
 agli aumenti constatati nei due trime-
 stri precedenti, ottenendosi così un
 aumento del 4,68%.

Il Presidente propone pertanto che
 sia consentito, sulla retribuzione del per-
 sonale, a decorrere dal 1.° Luglio p. v.,
 un aumento del 4,70%.

Il Comitato,

udita la relazione del Presidente,
 delibera di presentare la sua proposta al Con-
 siglio di Amministrazione con parere favorevole.

b) Concessione di una doppia mensilità di stipendio e di speciali gratificazioni di bilancio.

Udite le comunicazioni del Presidente,
Ritenuta la opportunità di corrispon-
dere al personale, alla fine di giugno, in
base all'art. 2 del Regolamento interno
ancora vigente, una doppia mensilità
di stipendio; con riserva di determinare
in seguito se e quali somme debbono
far carico al bilancio di gestione;

Ricordati i criteri di massima
adottati per la corresponsione della doppia
mensilità di dicembre;

Il Comitato,
in conformità del parere espres-
so dalla Commissione consultiva del perso-
nale;

delibera di proporre al Consiglio
di Amministrazione:

a) di corrispondere entro il corrente
anno una seconda mensilità di stipendio
(caroviveri compreso) a tutto il personale effe-
tivo della Direzione Generale, con le seguen-
ti esclusioni e limitazioni:

Impiegati in ruolo

- 1°) esclusione dal beneficio di coloro che sono stati assunti dopo il 31 dicembre u. s.
- 2°) esclusione dal beneficio di coloro che siano stati puniti con la sospensione, e che siano classificati come "cattivi", ed il cui contratto risulti denunciato;
- 3°) riduzione del beneficio a $\frac{3}{4}$ per coloro che siano stati puniti con la riprensione verbale ed alla metà per coloro che siano classificati "mediocri", e che siano stati puniti con la censura scritta o che siano rimasti assenti per più di un mese (escluse le malattie);
- 4°) riduzione del beneficio a dodicesimi in relazione ai mesi di servizio prestato per coloro che sono stati assunti dal 1° Luglio al 31 dicembre 1925 e per coloro che nel corso del semestre sono rimasti assenti per servizio militare;
- 5°) applicazione cumulativa delle riduzioni, restando però inteso che la riduzione dovuta a classifica assorbirà quella dovuta a punizione;

b) di usare lo stesso trattamento al personale dell'azienda Torize Combattenti portando a carico del Tesoro dello Stato il relativo onere.

Impiegati avventizi.

c) di estendere il beneficio al personale avventizio così della Direzione generale, come dell'azienda Torize Combattenti - adottando per l'assegnazione i criteri indicati per quello effettivo.

Personale Subalterno.

d) di estendere il beneficio al personale subalterno (di ruolo ed avventizio) in applicazione dell'art. 92 del Regolamento interno, con i criteri indicati per gli impiegati.

Ricordato poi che negli anni passati, oltre la doppia mensilità di stipendio, in occasione della chiusura del bilancio, si è sempre stanziata una somma da distribuire a titolo di speciale gratificazione al personale che per maggiore assiduità ed interessamento al lavoro si era in special modo distinto;

Ritenuto che anche nel decorso esercizio il personale, nella grande maggioranza, ha lo devolvemente corrisposto alle esigenze ed alle aspettative

dell'Amministrazione,

il Comitato delibera che propone al Consiglio che sia erogato a tal fine la somma di £ 300.000, da distribuire secondo i criteri che la Direzione Generale riterrà più opportuni; nella misura che analogo provvedimento sarà adottato per gli impiegati della azienda Tohoze Combattenti, portandosi l'onere relativo a carico del Tesoro dello Stato.

c) Promozione dello Ispettore di zona Compartimentale Ge. Uff. Ernesto Vitari ~

Udite le comunicazioni del Presidente, tenuto conto del lungo e lodovole servizio prestato all'Istituto dal Ge. Uff. Ernesto Vitari, assunto come Ispettore aggiunto nell'aprile del 1913, e successivamente promosso Ispettore Centrale, quindi Ispettore Compartimentale, e infine, con l'abolizione di questa carica, nominato Ispettore di zona compartimentale;

Considerato che egli aspira ora al grado di Ispettore superiore, e che tale

promozione non può avere per lui che un effetto morale, poiché egli fruisce già dello stipendio di £ 14.000, superiore a quello minimo (£ 12.000) attribuito agli Ispettori Superiori;

Il Comitato debba di proporre al Consiglio di Amministrazione che sia assecondata la equa aspirazione del Ge. Off. Vitari, promuovendolo Ispettore Superiore con effetto dal 1: gennaio u. s.

D) Promozione dello Ispettore di zona compartimentale Sig. Scutellari.

Udite le comunicazioni del Presidente, Ricordati i precedenti di carriera del Sig. Giorgio Scutellari, assunto presso l'Istituto nel dicembre 1912 in qualità di ispettore aggiunto; esonerato dal servizio nel dicembre 1919 allo scadere del suo contratto d'impiego, e riassunto col 1: febbraio 1924 quale Ispettore di zona compartimentale con lo stipendio di £ 11.000 oltre il caro-viveri;

Venuta presente la lettera con la quale lo Scutellari, premesso che il suo esonero dal

servizio difese da colpe non sue, fa rilevare il grave danno arrecatogli dalla interruzione del servizio per la perdita di anzianità e del contratto di assicurazione, e chiede la nomina ad Ispettore Compartimentale, un adeguato miglioramento di stipendio ed il ripristino della polizza;

Il Comitato,

in conformità del parere favorevole espresso dalla Commissione consultiva del personale,

delibera di proporre al Consiglio che al sig. Sestellari sia conferito il grado di Ispettore Compartimentale con lo stipendio di £ 44.000 pari a quello dei suoi colleghi di pari anzianità; e che sia autorizzata la sistemazione della sua polizza di assicurazione.

2) Rinnovazione di contratti d'impiego -

Udite le comunicazioni del Presidente:

Considerato che sol 30 settembre p.v.

scadono i contratti d'impiego stipulati per la durata di un anno coi seguenti impiegati:

della Direzione Generale: Diana Vincenza,
 Ferrari Mario, Gattoni Umberto, Villani Vin-
 cenzo, Crosti Giuseppe, Di Talua Michele
 Muscia Fernando, De Clementi Renato, Gum-
 lini Arnaldo, Bellucci Romano, Brugno-
 la Annibale, Gighi Adalberto, Bernardi
 Mario, Massari Mario, Capi Raul, Melocco-
 ro Beniamino, Corso Antonino e con l'impie-
 gato dell'istituzione Tobiaze dei Combattenti
 Sig. Graziano Giuseppe;

Atteso che le informazioni dei ri-
 spettivi Capi Servizio sono buone per
 tutti, e il Servizio I non ha eccezioni
 da fare;

Il Comitato,

in conformità del parere favorevo-
 le della Commissione consultiva del perso-
 nale, delibera di proporre al Consiglio di
 Amministrazione la rinnovazione dei contratti
 sovindicati, per la durata di un anno, con
 effetto dal 1. Ottobre p. v.

e) Passaggio in ruolo di impie-
 gati avventizi -

Uolte le comunicazioni del Presidente,

Considerato che col 31 Maggio u. s. hanno compiuto il prescritto periodo di esperimento i signori etruschini Luigi, Ulissi Giuseppe, e la signorina Belloni Teresa; che la visita a cui sono stati sottoposti ha avuto esito favorevole, e le informazioni dei rispettivi Capi Terza, sono buone per tutti;

Il Comitato,

in conformità del parere espresso dalla Commissione consultiva del Terzo, ha:

delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione il passaggio in ruolo dei predetti avventizi, con assegnazione alla terza classe degli applicati, mediante la stipulazione di un contratto di impiego della durata di un anno, alle condizioni del quadro annesso al Regolamento interno, oltre il caro-viveri -

f) Dimissioni dell'applicato
Sig. Santangelo Antonino -

Udite le comunicazioni del Presidente;

Considerato che l'applicato sig. Santangelo Antonino, assunto come arsenisizio nel maggio 1921 e passato in ruolo nel giugno 1923, è assente dal servizio per malattia dai primi dello scorso mese di marzo, e per vari mesi ancora non potrà attendere al suo lavoro;

Venuta presente la lettera con la quale il Santangelo, nel rassegnare le dimissioni, ha chiesto che gli si voglia usare un trattamento di benevolenza concedendogli una indennità di buonuscita che gli serva a vivere ed a curarsi per il periodo necessario a rimettersi in salute (da sei ad otto mesi)

Considerato che egli, a termini di Regolamento, avrebbe diritto ancora, pure rimanendo assente per malattia, allo stipendio intero per altri tre mesi, e successivamente alla metà dello stipendio per sei mesi;

Il Comitato,

in conformità del parere espresso dalla Commissione consultiva del Personale, delibera di proporre al Consiglio

di Amministrazione che siano accettate le dimissioni del Santangelo, e gli sia accordata una indennità di buonuscita pari a sei mensilità di retribuzione.

g) Provvedimenti a favore delle impiegate riammesse in ruolo con effetto dal 1° aprile 1926 ~

Udite le comunicazioni del Presidente;

Ricordata la posizione speciale delle 86 impiegate assunte in servizio fra il dicembre 1916 e il dicembre 1918 in qualità di avventizie, sistemate in ruolo col 1° aprile 1922 e successivamente, sino al Gennaio 1923, ed in seguito passate fuori ruolo dall'agosto 1923 in poi, conservando tutte le condizioni di impiego (compreso il trattamento di quiescenza) ma senza il relativo contratto;

Considerato che, malgrado la loro riammissione in ruolo con effetto dal 1° aprile u. s. deliberata dal Consiglio di Amministrazione, esse non hanno potuto usufruire finora di alcun miglioramento economico o di carriera;

Il Comitato,
 in conformità del parere della Commissione consultiva del Personale,
 delibera di proporre al Consiglio di amministrazione in via di massima, consentita la riserva della loro posizione, sia agli effetti della concessione di aumenti quinquennali di stipendio, sia agli effetti di eventuali promozioni di classe.

b) Aspettativa della Sig.^{na} Cartac-
 ci ~

Udite le comunicazioni del Presidente,
 Considerato che la Sig.^{na} Anna Cartac-
 ci, riammessa in ruolo dal 1.° Aprile 1926,
 dovrà prossimamente contrarre matrimonio,
 e quindi, a termini dell'art. 11 del Regolamento interno, il suo contratto di impiego rimarrà rescisso di diritto.

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione:

a) che alla predetta signorina sia concesso un periodo di aspettativa per ragioni di famiglia dal 2 luglio al 1.° ottobre p.v. giusta l'art. 52. del Regolamento interno;

b) che le sua corrisposta la indennità di cui all'art. 11 del Regolamento interno qualora entro il 1. ottobre essa provi il suo avvenuto matrimonio con la produzione del certificato dello stato civile.

i) Concessione di una speciale gratificazione al personale subalterno ~

Udite le comunicazioni del Presidente, Ricordato che - per quanto a norma del Regolamento interno nulla spetta al personale subalterno a titolo di ripartizione di utili, oltre la corresponsione della doppia mensilità di giugno - nell'anno decorso anche ad esso fu concessa, oltre la detta doppia mensilità, una modesta gratificazione per l'ammontare di circa L. 4000 complessive;

Il Comitato,

in analogia a quanto ha deliberato oggi stesso di proporre al Consiglio di amministrazione a favore degli impiegati più meritevoli;

delibera di autorizzare anche

quest'anno la concessione di una gratificazione al personale subalterno, nella misura e coi criteri che saranno stabiliti dalla Direzione Generale.

IV. Organizzazione

α) Aumento delle provvigioni d'incasso per le Agenzie Generali.

Il Presidente riferisce che il Sindacato degli Agenti Generali ha richiesto un aumento di provvigione d'incasso di $20,50\%$ per quelle che hanno incassi superiori a tre milioni, ma inferiori a cinque. Tale richiesta è giustificata sia dal fatto che le spese di Amministrazione non sono coperte dalle provvigioni d'incasso, malgrado la cessione consentita alle Agenzie di una parte dei diritti di polizia e di quietanza percepiti dalla Direzione Generale; sia dalla opportunità di portare le provvigioni degli Agenti locali dall'1% all'1,50%, venendo incontro ad un desiderio del costituendo Sindacato dei produttori ed agenti locali. Inoltre un congruo aumento delle provvigioni solleverebbe in parte gli Agenti locali dall'onere assai gravoso delle spese postali, e renderebbe

più sicuro e più efficace il controllo contabile.

Dalla richiesta concessione deriverebbe un aggravio di circa L. 90.000 liri annue, di cui circa L. 32.000 per le 85 agenzie con portafogli inferiore a tre milioni, e le restanti due per le sei agenzie con portafogli fra tre e cinque milioni.

Venendo presente il parere favorevole espresso dal servizio Attuariale, il Presidente propone l'adozione del provvedimento richiesto, con riserva di adottare provvedimenti di dettaglio per evitare gli scarti derivanti dal passaggio dall'una all'altra categoria.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente,
delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione l'adozione dello aumento di provvigione richiesto dal sindacato degli agenti Generali.

b) Riorganizzazione della Agenzia Generale di Gorizia.

Il Presidente riferisce che già da tempo

La Direzione Generale si proponera di adottare provvedimenti per porre riparo allo andamento poco soddisfacente della Agenzia Generale di Gorizia, nei riguardi amministrativi e produttivi. In questi giorni l'agente Generale Comm. Berigha, ha fatto sapere che egli sarebbe disposto a rassegnare le dimissioni, chiedendo subordinatamente un riconoscimento per il periodo di oltre sei anni durante il quale egli ha prestato l'opera sua.

Il Servizio Organizzazione ritiene opportuno che le dimissioni siano accettate, e poichè il Comm. Berigha è persona influente che può giovare allo Istituto, propone di nominarlo fiduciario onorario dell'Agenzia con un assegno di £ 350 mensili, concedendogli il beneficio della valorizzazione del portafoglio e liquidandogli a titolo di transazione per prestazioni a scadenza, e per riconoscimento dell'opera prestata, complessive £ 25.000.

Gli aspiranti all'Agenzia Generale sono il Comm. Mosca, attuale supplente, al quale dal Comm. Berigha era stata affidata l'intera responsabilità della gestione, ed il Cav. Reg. Fortunato Menzi. Quanto al Comm. Mosca, tutti

gli Ispettore inviati a Gorizia sono stati unanimi nel riferire sfavorevolmente sul conto di lui; ed il Presidente richiama in modo speciale l'attenzione del Comitato sui rapporti fatti dallo Ispettore D.^o Setruolo, e dallo Ispettore Compartimentale conte Correr.

L'Ispettore responsabile della zona ha dato invece ottime referenze sul conto del Cav. Menari, da lui personalmente conosciuto e garantito come ottimo elemento, già ottimo funzionario della Compagnia di Milano, a Venezia, e Direttore della Banca Italiana di Sconto e poi della Banca Giuliana di Gorizia. Fare quindi che convenga affidare a lui l'Agenzia Generale di Gorizia.

Le dimissioni del Comm. Beriglia potrebbero avere effetto dal 1.^o Settembre p.v.

Il servizio Organizzazione propone che, per la nuova gestione, il minimo di produzione dell'Agenzia Generale sia elevato a 4 milioni, lasciando inalterate le attuali misure di provvigioni di acquisto, di incasso, le cauzioni ed ogni altra condizione.

Il Comitato, udita la relazione del

Presidente.

deibera di proporre al Consiglio di Amministrazione l'adozione dei provvedimenti da lui indicati per il riordinamento della Agenzia Generale di Sicilia.

c) Locazione delle Agenzie Generali di Castellammare Adriatico e di Acireale.

Il Presidente, dopo aver ricordato i provvedimenti già adottati per il frazionamento di alcune Agenzie Generali, riferisce su le proposte formulate dal Servizio Organizzazione per la locazione di altre due Agenzie Generali a Castellammare Adriatico e ad Acireale.

Quella di Castellammare, rispondente sotto ogni riguardo agli interessi dello Istituto, sarebbe costituita distaccando dal territorio della Agenzia Generale di Beramo sei Comuni con 36.000 abitanti e da quella di Chieti 12 Comuni con 79.000 abitanti. Rimarrebbero alla Agenzia Generale di Beramo 71 Comuni con 283.985 abitanti; a quella di Chieti 108 Comuni con 296.000 abitanti; mentre la nuova

l'Agenzia comprenderebbe 115.437 abitanti.

Quale candidato il Servizio Organizzazione propone il sig. Avv. Giacinto De Simone, attuale titolare, insieme col Marchese Martinetti, della Agenzia di Chieti, persona che ha dato ottima prova di capacità, e molto ben conosciuto nell'ambiente.

I minimi di produzione verrebbero ridotti da 5 milioni a 4 milioni e mezzo per l'Agenzia Generale di Bergamo; e da 6 a 5 per quella di Chieti; assegnando alla nuova Agenzia la cifra minima di L. 3.500.000, cosicché in complesso i minimi sarebbero elevati da 11 a 13 milioni.

Alla nuova Agenzia di Castellammare sarebbero concesse le misure normali di prorogioni, e sarebbe richiesta una cauzione di L. 25.000.

Quanto ad eteicale il Presidente fa rilevare che da quello importantissimo e ricchissimo circondario l'Agenzia Generale di Catania non ha saputo finora ottenere il rendimento che l'Istituto aveva diritto

di attendere.

Esso è composto di 14 Comuni, con 148.000 abitanti, collegati assai più direttamente che non Catania con altri paesi facenti parte del circondario di questa, nonché coi Comuni vicini appartenenti alla provincia di Messina. Per costituire una Agenzia Generale che possa dare buon rendimento, il Servizio Organizzazione propone di aggregare al circondario di attuale 13 Comuni della provincia di Catania e 14 di quella di Messina. La nuova Agenzia così costituita avrebbe nel suo territorio 30.000 abitanti, mentre ne resterebbero 604.000, ripartiti in 57 comuni, alla attuale Agenzia di Catania; e 480.000 a quella di Messina cui rimarrebbero 86 Comuni, dei 100 che attualmente sono in essa compresi.

Per il titolare della nuova Agenzia Generale - che potrebbe esser costituita col 1° ottobre - il Servizio Organizzazione designa il Sig. Vaccaro Marcianiti, attuale capo dell'Ufficio Organizzazione della Agenzia Generale di Roma, sul quale si hanno ottime referenze. La concessione sarebbe fatta alle seguenti condizioni: Cauzione L. 30.000; provvigioni normali; per

l'automobile 4%. Quota propaganda: esente per 2 anni, purchè l'agenzia Generale raggiunga almeno 5 milioni di produzione perfezionata, assumendo l'impegno, però, di 4 milioni. Il minimo della Agenzia di Catania sarebbe diminuito di un milione e mezzo; e di un milione quello dell'agenzia di Messina..

Il Comitato,

udita la relazione del Presidente,
 delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione l'approvazione dei provvedimenti studiati dal Servizio Organizzazione per la creazione delle due nuove Agenzie Generali di Castellammare Stabia-
 tico e di cereale.

1) Conferma del mandato all'Ispettore di zona Compartimentale Sig. Albi Marini ~

Udite le comunicazioni del Presidente,
 Considerato che col 30 giugno est. viene a scadere l'anno di esperimento fissato al Sig. Albi Marini quale Ispettore di zona

compartimentale per le Agenzie Generali di Palermo, Orfani, Gallanissetta e Terranova;

tenuto conto delle lusinghiere informazioni date dal Servizio Organizzazione su l'opera svolta dal detto Ispettore, e dei risultati conseguiti dalle Agenzie Generali poste sotto la sua giurisdizione;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che sia confermato al Sig. Albi Marini il suo mandato a tempo indeterminato, elevando lo stipendio da L. 8000 a L. 9.000 annue, col beneficio della polizza, a termini del Regolamento interno, quale premio per l'opera svolta o a titolo di incoraggiamento, ma con riserva della Direzione Generale di poter rescindere in qualunque momento, con un mese di preavviso, i rapporti derivanti dal mandato affidatogli.

e) Agenzia Generale di Torino

Il Presidente comunica al Comitato che, tenuto conto dei buoni risultati conseguiti dall'Agenzia Generale di Torino nei primi nove mesi di gestione, avuto riguardo al fatto che i fibolari di quell'Agenzia hanno dato

to anticipare forti somme per spese d'impie-
 so e di avviamento e che molte altre ne detto
 no incontrare per rinnovazione di contratti
 che scadono in questo periodo, ha ritenuta op-
 portuna, per dare ad essi modo di organizzare
 ancor meglio il lavoro e fare gli anticipi
 necessari con piena tranquillità di animo, la
 rinnovazione, con lettera 22 giugno 1926 e
 salvo ratifica dell'On. Consiglio di Ammini-
 strazione, della concessione della suddetta
 Agenzia Generale, alle condizioni attualmen-
 te in vigore e a tempo indeterminato.

Comunica inoltre che in occasione
 di tale rinnovazione il minimo di produzio-
 ne per l'esercizio 1927 è stato portato da
 35 a 40 milioni.

Il Comitato prende atto delle comu-
 nicazioni del Presidente, deliberando di proporre
 al Consiglio di Amministrazione la ratifica
 dei provvedimenti adottati per la Agenzia
 Generale di Torino.

V. Collettive ~

Udita la relazione del Presidente,

Il Comitato delibera di presentare al

Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, i seguenti tre progetti di assicurazione collettiva, che rimangono acquisiti agli atti del Comitato come allegati al presente verbale:

a) Impiegati della Società "Assicurazioni d'Italia."

b) Personale tecnico e subalterno della R. Università di Torino.

c) Impiegati tecnici ed amministrativi delle miniere minerarie di Sardegna.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario
L. Dopmijn

